

Segnalano

Seggi elettorali e barriere architettoniche

Spett.le Redazione, Abbiamo appreso recentemente che il Comune di Bergamo, in funzione dell'art. 1 della legge 15 gennaio 1991, ha segnalato quali sono le sezioni elettorali non agibili ai portatori di handicap, in modo che tali persone possano esercitare il diritto di voto in altra sede del Comune ubicata in sede esente da barriere architettoniche. Pur prendendo atto dell'iniziativa positiva del Comune, non possiamo non far rilevare quanto segue: 1) Non esistono altre sedi senza barriere ove collocare i seggi, in modo tale da evitare lo spostamento degli elettori che già hanno problemi di movimento? 2) È giusto che chi è costretto a cambiare seggio a causa della presenza delle barriere, sia costretto a presentare anche un'attestazione medica rilasciata dall'Ussil? (a noi pare paradossale che sia il cittadino che debba «giustificare» il proprio handicap e non gli amministratori a spiegare perché esiste l'handicap costituito dagli edifici con barriere...)

Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche. Il presidente Rocco Artifoni

Loreto: impiegato premuroso agli sportelli

Egr. Sig. Direttore, spesso i cittadini tendono a lamentarsi della mancanza di disponibilità da parte degli impiegati pubblici. Fortunatamente ci sono delle eccezioni ed è di questa eccezione che voglio parlare. Mi è capitato più volte di rivolgermi allo sportello anagrafico presso la Circostrizione n. 2 di Loreto per delle certificazioni e ho potuto constatare la competenza, la professionalità, la disponibilità, l'umanità del sig. Sichich. Di fronte a tanta gentilezza e preparazione non ho potuto non sentire il bisogno di elogiare pubblicamente un impiegato che merita di essere «impiegato modello».

I mutui contratti dal Comune di Ponteranica

Egredo Direttore, sul quotidiano da lei diretto, venerdì 20 marzo è stato pubblicato un articolo dal titolo «I Comuni che hanno ottenuto mutui negli ultimi due anni», con il relativo elenco. In questo elenco non figurava il Comune di Ponteranica. Per evitare che questa Amministrazione sia considerata inadempiente rispetto ad un compito così importante come quello di ottenere fondi per i necessari investimenti, precisi che negli ultimi due anni sono stati contratti i seguenti mutui: Cassa Depositi e Prestiti — Anno 1990 - L. 125.000.000, sistemazioni stradali; anno 1990 - L. 102.112.673, 2.0 lotto collettore Quisa; anno 1991 - L. 480.000.000, costruzione autorimesse comunali. Banco di Sicilia — Anno 1990 - L. 205.270.000, costruzione marciapiedi; anno 1991 - L. 100.000.000, collegamento via Boel-Tasseti; anno 1991 - L. 215.000.000, allargamento via

Oltre alle medicine, piccole analisi cliniche Cambierà volto la farmacia europea

Tecnica, professionale e attenta al diritto alla salute dei cittadini - All'assemblea dei farmacisti bergamaschi ribadita la necessità di ristrutturare il Prontuario terapeutico Grande attenzione per quanto riguarda la regolamentazione dell'attività di erborista

Una farmacia «tecnica, professionale e attenta al diritto alla salute dei cittadini», potrebbe essere questo un sommario identikit della nuova farmacia europea, così come l'ha tracciato lunedì sera il presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Bergamo, dott. Bernardino Sala, nel corso dell'assemblea annuale della categoria. In sostanza la «farmacia europea» potrebbe essere «un luogo dove oltre ad avere la disponibilità di medicinali — ha spiegato il dott. Sala — sia possibile svolgere piccole analisi cliniche, usufruire di servizi sanitari di contorno come controlli ottici e acustici e consulenze personalizzate in campo alimentare e dietetico, offrire servizi mirati come la consegna a domicilio dei farmaci per l'anziano — in questo senso l'ospedale bergamasco può far testo — o partecipare attivamente a campagne di informazione e prevenzione vigilando sul corretto uso dei farmaci».

prenda piede, la categoria è alle prese con un 1992 che non si presenta per niente roseo, visto che il finanziamento della spesa è stato sottostimato di 3.500 miliardi di lire circa a causa di un sistema ragionieristico — ha sostenuto tra l'altro il dott. Sala — noncurante delle reali necessità. «Il farmacista, premiato dalla stima e dalla considerazione dei cittadini, non trova però adeguata considerazione presso le istituzioni che continuano ad accollargli oneri impropri nell'esercizio della sua professione», ha precisato il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo, per il quale «ormai necessario riconsiderare una nuova impostazione del Prontuario terapeutico, di cui si chiede la ristrutturazione per patologie e protocolli terapeutici. Scegli il Servizio sanitario quali patologie intende assumersi a carico, lasciando al cittadino libertà di integrare eventualmente la propria assistenza attraverso altre forme assicurative, con ovvia riduzione dell'attuale contribuzione amplierebbero eccessivamente l'area di competenza dell'erborista attraverso provvedimenti legislativi non sufficientemente garantistici per la salute pubblica». La risoluzione ha tra l'altro denunciato «i pericoli per la salute del cittadino laddove si vorrebbe creare una nuova figura abilitata alla cura delle patologie attraverso piante medicinali in aperta contraddizione con i rigorosi orientamenti della Cee». Quanto allo stato dell'occupazione in provincia è da considerarsi «più che soddisfacente», anche se il blocco degli organici frena lo sviluppo della presenza professionale del farmacista e pregiudica il controllo della spesa farmaceutica. «Esiste tra di noi e nel comparto in cui operiamo — ha concluso il dott. Sala — uno stato di disagio e di tensione che potrebbe anche sfociare in reazioni contro il sistema, che va sicuramente cambiato operando al suo interno contro rischi di ingovernabilità e tenendo ben presente la qualità della nostra crescita professionale».

Nel pomeriggio di domani Il Seminario ricorda l'avv. Lorenzo Suardi

Una S. Messa in suffragio dell'avv. Lorenzo Suardi, nel trigesimo della morte, sarà celebrata alle 16,40 di domani, giovedì 2 aprile, nella chiesa di Cristo Sommo ed Eterno Pastore, in Seminario. La celebrazione che sarà presieduta dal nostro Vescovo mons. Roberto Amadei, concelebrata dai superiori e dai sacerdoti insegnanti, vuol essere un doveroso ringraziamento al Signore, da parte dell'intera comunità del Seminario, per l'opera profusa dall'avv. Lorenzo Suardi verso il grande complesso sul Colle S. Giovanni, durante gli anni non facili della ricostruzione.

Sulla topografia incontro dei periti agrari

Hanno preso il via lunedì scorso gli incontri professionali per periti agrari organizzati dal locale Collegio professionale di Bergamo. L'iniziativa si propone di divulgare i vari aspetti della professione del perito agrario e delle sue specializzazioni.

Tema del primo incontro è stato «Nuovi aspetti della topografia», relatore il perito agrario Alessandro Oggionni, che ha illustrato agli intervenuti i nuovi sistemi ottico-meccanici, i sistemi di fotogrammetria terrestre e i nuovi sistemi satellitari «Gps».

Il prossimo incontro, a cui sono invitati tutti gli interessati, si terrà, lunedì 13 aprile con inizio alle ore 18 nella sede del collegio dei periti agrari (Rotonda dei Mille) ed avrà per tema «Normativa espropratori», relatori i per. agr. Francesco Possenti e Mario Rovaris.

Il mondo del lavoro

La Filcea-Cgil sul protocollo d'intesa

Si è riunito nei giorni scorsi il direttivo della Filcea-Cgil per valutare il protocollo d'intesa del dicembre scorso. Il direttivo sindacale dei chimici considera tale protocollo «una conseguenza della crisi politica che ha portato alle elezioni». Per la Cgil, l'intesa non elimina il pagamento della contingenza che maturerà a fine maggio. Sono quindi ritenute strumentali le posizioni di: «Confindustria, in quanto rimane in vigore quanto stabilito negli accordi precedenti»; di Federchimica sul blocco della contrattazione aziendale che deve invece trovare il suo giusto sbocco pur nell'ambito delle specifiche problematiche di ogni azienda; di Assogomma e Unionplas, indisponibili a firmare l'accordo per il rinnovo del Ccnl gomma-plastica scaduto da un anno». Di conseguenza il direttivo Filcea bergamasco condivide la posizione della Cgil nazionale di sostenere iniziative legali al fine di esigere gli scatti di contingenza di maggio.

Gli accertamenti sull'attività della «San Donato»

Parenzan: «L'inchiesta riguarda la clinica non me»

Puntualizzazioni anche da parte della Casa di cura La vicenda finirà sui tavoli del Consiglio regionale

«Non sono io, ma è la Casa di cura che è stata messa sotto inchiesta»: questa la puntualizzazione fatta all'agenzia Ansa, ieri, dal prof. Lucio Parenzan, che, come già riferito ieri su L'eco di Bergamo, è stato chiamato in causa a proposito di una inchiesta amministrativa della Regione Lombardia sulla presunte irregolarità della clinica «San Donato», di San Donato Milanese, che avrebbe percepito denaro da singoli pazienti per servizi forniti in convenzione con la Regione. Il prof. Lucio Parenzan è stato consulente della clinica per la costituzione del reparto di cardiocirurgia e successivamente — secondo quanto riferisce l'Ansa — vi è stato legato da un contratto per l'attività cardiocirurgica. «Due — ha affermato il prof. Lucio Parenzan in una nota diffusa dall'ufficio stampa del Pri, nelle cui liste il cardiocirurgo è candidato alle elezioni politiche — erano i tipi di pazienti: quelli del servizio sanitario nazionale, per i quali la Regione pagava 20 milioni e su cui io ricevevo il compenso di un milione 100 mila lire; e i pazienti privati, come risulta dal mio contratto, per i quali io emettevo delle parcella che variavano dai 22 ai 28 milioni, ricevendo un compenso in media di 4 milioni 200 mila lire per ogni singolo caso». «Se la casa di cura ha emesso — continua la nota diffusa dal Pri — fatture non corrispondenti alle mie parcella, cosa che io non so, non sono io il responsabile. Se ciò è stato, è avvenuto alle mie spalle».

La Regione dal canto suo ha fatto sapere che la relazione dei commissari è quasi conclusa e che nei prossimi giorni il presidente Giovenzana, dopo averla valutata, la comunicherà al Consiglio.

La Regione dal canto suo ha fatto sapere che la relazione dei commissari è quasi conclusa e che nei prossimi giorni il presidente Giovenzana, dopo averla valutata, la comunicherà al Consiglio.

La Regione dal canto suo ha fatto sapere che la relazione dei commissari è quasi conclusa e che nei prossimi giorni il presidente Giovenzana, dopo averla valutata, la comunicherà al Consiglio.

Processo a «Telefono giallo»

Niente testi per la difesa

Restano a casa, fra gli altri, G. Piero Mughini, ex direttore di Lotta continua, e il sen. Marco Boato - Il Tribunale ha circoscritto la materia del procedimento al contenuto della trasmissione incriminata sulla rievocazione del delitto Campanile

Uno a zero per Viviana Cristini, la donna di via Masone sentitasi diffamata da una puntata di «Telefono giallo» (dicembre '89). Ieri c'era in tribunale la seconda udienza del processo contro il conduttore del popolare programma di Raitre (che ora non va più in onda), Corrado Augias, e del protagonista della trasmissione in questione, Vittorio Campanile, padre di Alceste lo studente reggiano ucciso nel '75. L'accusatrice ha segnato il suo gol, nonostante l'assiduo pressing attuato dai difensori (in particolare Riccardo Olivati), quando i giudici sono usciti dalla camera di consiglio con un'ordinanza in cui circoscrivono, in sostanza, l'argomento del dibattimento al puro e semplice contenuto lessicale di «Telefono giallo» per stabilire se effettivamente venne lesa o meno l'onorabilità della querelante. Respinte sono state le richieste degli avvocati volte all'audizione di una serie di testimoni che di fatto avrebbero concorso a ricostruire il delitto dello studente, che era un militante di Lotta Continua.

La tesi del patrono di parte civile, il bresciano Vittorini, che è poi prevalsa, è stata la seguente: i due imputati sono entrati in scena con la trasmissione quando Viviana Cristini era già stata prosciolta da ogni accusa e dunque doveva essere consapevole che qualsiasi ricostruzione contenente elementi di dubbio avrebbe avuto come risultato un pregiudizio verso di lei. Va aggiunto che la posizione di Augias (difeso da Luciano Pezzotta e Nino Rodari) e quella di Campanile non sono identiche: il conduttore infatti disse chiaro in trasmissione all'altro di stare attento perché l'avvocato della donna si era già fatto vivo e stava col fucile puntato.

Viviana Cristini è in vantaggio per uno a zero ma non ha ancora vinto, a prescindere dall'esito finale del processo. D'altra parte è il rischio che s'è assunta quando ha deciso di scendere in campo e giocare la partita. «Ha dentro di sé una serie di gravi coincidenze e normalmente la metà di queste coincidenze basta per far ritenere l'interessato in grave pericolo», ha detto Olivati, riferendosi alla posizione della donna, che peraltro, ripetiamo, è già stata assolutamente prosciolta (ma proprio la trasmissione incriminata pare abbia fatto riaprire l'inchiesta, non su di lei ma sul delitto in generale).

Trasparente l'intenzione di partire all'attacco, quando la denunciante sarà chiamata a deporre e quindi in qualche modo proprio le circostanze già affiorate in televisione saranno riproposte. Proprio la necessità di tutelare la parte lesa da questo punto di vista, del resto, ha probabilmente suggerito al Tribunale di limitare la materia di un processo, che — non va dimenticato — è stato messo in moto appunto perché qualcuno ritiene di avere subito un danno dalla divulgazione di quelle circostanze.

Dal canto suo l'ospedale clinicizzato «San Donato» — sempre secondo quanto riferiscono dispanci Ansa — afferma in una nota di aver «applicato la normativa vigente per gli ospedali pubblici, al fine di garantire la massima trasparenza nei confronti dei pazienti, precisando che i solventi (coloro cioè che richiedano camera singola) rappresentano il 5 per cento dei ricoverati. L'applicazione della normativa è giustificata — dice la nota della clinica — dall'esistenza di una convenzione con la Regione per la totalità dei posti letto disponibili nella struttura, nonché dalla delibera che equipara l'ospedale di San Donato alle strutture pubbliche».

La Regione Lombardia, prosegue il comunicato della clinica, «ha ritenuto inapplicabile questa disciplina e si è instaurato conseguentemente un contenzioso attualmente pendente innanzi il Consiglio di Stato».

L'ospedale ha dato mandato all'avvocato Marco De Luca «di perseguire nelle sedi più opportune, civili e penali, chiunque divulghi notizie relative ad ipotesi di doppia fatturazione operata dall'istituto a carico di persone ricoverate nei reparti «non solventi» assistiti dal Servizio sanitario nazionale». L'ospedale ricorda anche che «con sentenza del Tar la Regione è stata condannata a rifondere prestazioni per oltre 30 miliardi di lire, rimanendo a tutt'oggi inadempiente».

Portavoce della clinica — secondo quanto riferisce l'agenzia Italia — sostengono che ci si è limitati ad applicare la disciplina, in vigore per gli ospedali pubblici, che prevede il pagamento fino all'80% delle spese «alberghiere», quelle cioè di degenza, da parte del paziente che richiede la camera singola, e che solo il restante 20% è invece coperto dalla convenzione.

Ridistribuire gli extracomunitari in tutti i quartieri della città

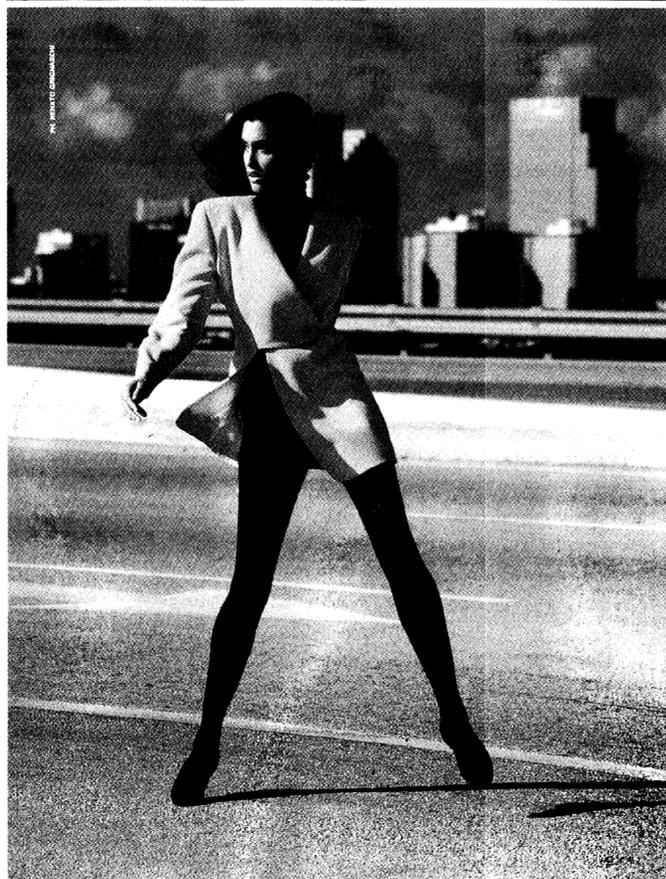
Il Comitato spontaneo della 5ª Circostrizione sollecita un intervento definitivo - Confermata la prossima chiusura della ex caserma Corridoni

Il Comitato spontaneo della 5ª Circostrizione, costituito allo scopo di ottenere la distribuzione degli extracomunitari sul tutto il territorio del Comune e di impedire la concentrazione a Borgo S. Caterina e Redona, ha redatto, nel corso della sua ultima riunione tenutasi la scorsa settimana, un documento attraverso il quale desidera rendere partecipe la popolazione dell'attuale situazione: in particolare nel testo si fa riferimento ai continui rinvii della promessa chiusura (e successiva demolizione) della ex caserma Corridoni, definita «luogo insalubre e pericoloso, ove continuano ad affluire stranieri provenienti da altre città». «Il Comitato — si legge nel documento — prende atto ancora una volta dell'interesse dimostrato e delle assicurazioni avute dal presidente della Circostrizione Galimberti, il quale ha confermato la chiusura entro poche settimane: il Comitato avvalorata queste ipotesi nella speranza che, si legge nel testo, «non siano solo promesse elettorali».

Il mondo del lavoro

La Filcea-Cgil sul protocollo d'intesa

Si è riunito nei giorni scorsi il direttivo della Filcea-Cgil per valutare il protocollo d'intesa del dicembre scorso. Il direttivo sindacale dei chimici considera tale protocollo «una conseguenza della crisi politica che ha portato alle elezioni». Per la Cgil, l'intesa non elimina il pagamento della contingenza che maturerà a fine maggio. Sono quindi ritenute strumentali le posizioni di: «Confindustria, in quanto rimane in vigore quanto stabilito negli accordi precedenti»; di Federchimica sul blocco della contrattazione aziendale che deve invece trovare il suo giusto sbocco pur nell'ambito delle specifiche problematiche di ogni azienda; di Assogomma e Unionplas, indisponibili a firmare l'accordo per il rinnovo del Ccnl gomma-plastica scaduto da un anno». Di conseguenza il direttivo Filcea bergamasco condivide la posizione della Cgil nazionale di sostenere iniziative legali al fine di esigere gli scatti di contingenza di maggio.



BERGAMO

a Bergamo. 22, via XX Settembre